

FRIULI VENEZIA GIULIA

PAGINA BIANCA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.2001	1.192.082
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO
SERVIZIO PER LE ATTIVITÀ SOCIO - ASSISTENZIALI
Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE
Tel 040/3775659 - 3775582
Fax 040/3775511
e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
X formazione professionale	L.r. 17/94
X lavoro	L.r. 17/94; L.r. 12/2001
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
X partecipazione/associazionismo	L.r. 48/96; L.r. 12/2001; L.r. 14/2001
sport/tempo libero	
informazione	
X altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 10/98 art. 32

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera di Giunta regionale	Oggetto e rif. normativi (data e n.) “LINEE GUIDA per la revisione delle regolamentazioni dei servizi e delle strutture residenziali e diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili” DGR 2831/2002
Delibera di Giunta regionale	“Fabbisogno regionale di strutture residenziali per persone disabili” DGR 4194/2002

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - X competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - X rapporti pubblico/privato
 - X criteri per il concorso economico dell’utenza alla fruizione dei servizi *
 - informazione
 - X formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento
 - X strumenti di partecipazione di cui all’art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull’handicap)
 - altro
- note * attualmente l’applicazione è stata sospesa, in attesa di una revisione complessiva

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
formazione professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
trasporti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro: integrazione minori in attività ricreative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
totale (n.) 7		4	3		7

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio – sanitario
- X socio – assistenziale
integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

In ambito socio sanitario: - attivazione c/o Distretti di uno sportello unico per disabilità;
- riqualificazione procedure informatizzate commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap.

In ambito socio assistenziale: - implementazione rete strutture "Dopo di Noi".

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI NO
* per spese di investimento riferite alle strutture

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative – assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
- X altro rieducazione fonetico didattica

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche Sociali - Servizio per le attività socio-assistenziali	31.237.905,72	31.237.905,72	delibere e decreti emanati nell'anno 2002
Direzione regionale della Formazione Professionale	1.349.907,42	1.349.907,42	

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili.

Nell'ambito del Fondo sanitario regionale vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a destinazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI NO

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X Rimborsio parziale delle spese di assistenza
altro:

Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

- 6 Comunità alloggio per il "Dopo di Noi" con modulo di pronta accoglienza /emergenza; 5 progetti sperimentali di integrazione sociale; finanziamento di oltre 200 progetti personalizzati di vita indipendente o di sostegno alla famiglia.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI NO

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
- attuato programma di interventi sanitari di cui alla legge 284/97 mediante convenzionamento con centri spec. regionali;
- prosecuzione progetto Rittmeyer laboratori occupazionali.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Il dato complessivo non è ancora disponibile in quanto i costi sostenuti con il concorso dei fondi regionali saranno noti in tempi successivi perché collegati alle scadenze dei rendiconti.

¹ Indicare tipo e data

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI NO

- *Se SI specificare*
Screening neonatale, mucoviscidosi

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI NO

- * con DGR sono stati individuati i SILH operanti in Regione

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI NO

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

- *Se SI specificare*
Registro regionale della Disabilità;
Anagrafe riferita alle unità d'offerta di strutture diurne per disabili ultra 14enni

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI NO

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro mobilità
Regione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Provincia	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale (n)	2	6	1	1	1

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO

• Se SI specificare

- X interventi economici – finanziari
 X sostegno psicologico (nell'ambito dell'attività delle Equipe multidisciplinari)
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI NO

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

altre regioni in Europa fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI NO

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Assessorato. Formazione professionale)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> *	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.S.L.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Associazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enti di form. professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) e coop. sociale IPAB	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
totale (n.)		15 *				

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno

2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

€ 1.174.972,00

Note ed osservazioni

* Tutti gli 15 progetti di formazione sono stati realizzati in attuazione del programma predisposto dalla Direzione regionale della Formazione professionale.

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	245.133	44	391	244	679	6	0	4
2 Isontina	139.213	68	367	351	786	26	2	2
3 Alto Friuli	76.501	31	63	46	140	43	2	2
4 Medio Friuli	338.805	235	687	709	1631	62	2	5
5 Bassa Friulana	106.629	27	84	62	173	32	2	2
6 Friuli Occidentale	285.801	56	457	262	775	51	2	5
TOTALE	1.192.082	461	2049	1674	4184	219	10	20

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI				
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴		
						Minima	Massima	Minimo	Massimo	
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19						
	Aiuto alla persona	19	*	19						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico socio-assist.	19	** 433	19						
	Trasporto	25	** 336	25						
	Attività educativa in ambito scolast. e extrascolastico	17	** 660	17						
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.									
	Tirocini guidati	5	775	5						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	67	1.030	44	23					
	Centri socio-educ riabilitativi					(il dato si riferisce complessiva- mente alle varie tipologie di accoglienza diurna)				
	Centri occupazionali									
	Centri ricreativi									
Comunità alloggio	7	77	4	3						
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Casa famiglia									
	Gruppo appartamento	12	47	/	12					
	Residenza Sanitaria Assist.									
	Affido									
	Istituti	3	208		3					
	Altro (Centri conv ex art 26 L. 833)	3	59		3					
	Altro (Centri resid. gravi)	4	90	3	1					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*							
	Soggiorni vacanze	*	*							
	Altro(specificare)	*	*							

* DATO SPECIFICO NON DISPONIBILE TRATTANDOSI DI SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA POPOLAZIONE.

** DATO NON AGGIORNATO IN QUANTO I COMUNI NON HANNO ANCORA PRODOTTO LA DOCUMENTAZIONE PER L'ANNO 2002

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La legge regionale n. 41/1996 e la successiva direttiva che meglio esplicita i modelli organizzativi ed i livelli essenziali dei servizi si pongono quali obiettivi primari:

- la realizzazione di una rete in cui “servizi generali e specifici, risorse e solidarietà siano opportunamente integrati e orientati verso interventi flessibili ed articolati”;
- l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale del livello delle risposte a favore dei cittadini disabili che, da un'analisi della situazione esistente risultavano essere “a macchia di leopardo”;
- la possibilità di assicurare alla persona disabile, nelle diverse fasi della vita, la continuità del processo riabilitativo e di integrazione “nella normalità” puntando al superamento della differenza fra “vita normale” e realtà vissuta dal disabile che, in modo particolare con riferimento al disabile mentale adulto, risultava ancora accentuata.

La legge prevede l'istituzione di équipe multidisciplinari di livello distrettuale nella quale interagiscono figure del comparto sociale e del comparto sanitario ed alle quali è attribuito un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la legge si prefigge. Sono compiti dell'équipe: gestire le comunicazioni ed i rapporti che si devono instaurare fra soggetti tenuti a soddisfare i bisogni sanitari e socio-assistenziali delle persone handicappate, valutare i bisogni del singolo disabile e di elaborare con lui e/o con la sua famiglia un progetto di vita individualizzato e globale, garantire la continuità della presa in carico nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta attraverso l'individuazione di un progetto unitario attuato da operatori che possono cambiare in relazione al mutare delle esigenze del disabile.

Ai servizi sociali dei Comuni associati in ambiti che territorialmente corrispondono ai distretti è affidata la realizzazione di tutti gli interventi volti al sostegno dell'integrazione sociale della persona disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali e diurni la legge dispone che “nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza territoriale” essi siano gestiti (in forma diretta o attraverso convenzioni con idonei soggetti privati) mediante la forma consortile prevista dall'art. 25 della legge 142/1990 o altra tra le forme associative e di cooperazione previste nella legge stessa, ovvero mediante delega all'Azienda sanitaria, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 12/1994.

Alle Province, individuate quali Enti intermedi di coordinamento e di programmazione attuativa, spetta anche la promozione di iniziative finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi da attuare nei territori di rispettiva competenza.

A cinque anni dalla sua emanazione la legge regionale 41/1996, ha prodotto risultati notevoli sul piano dell'organicità e della riqualificazione dei servizi, mentre permangono rilevanti criticità delle quali la più significativa attiene alla questione della “presa in carico”, cioè del ruolo chiaro, certo e visibile del soggetto istituzionale che la persona disabile deve riconoscere quale punto di riferimento per tutto il percorso di vita. Sul punto hanno inciso soprattutto le difficoltà delle équipe multidisciplinari che non hanno assunto a pieno il ruolo di motore del nuovo sistema che la LR assegnava loro. Il Piano di intervento a medio termine 2000/2002 stabilisce che “nel corso del triennio verrà valutata la congruenza degli attuali assetti organizzativi anche per realizzare un'integrazione più efficace nella rete dei servizi distrettuali con particolare attenzione alla

funzione, ruolo e compiti dell'Équipe multidisciplinare”.

La deliberazione della Giunta regionale n. 4502 dd. 30.12.2002, recante linee per la gestione del servizio sanitario regionale 2003, stabilisce che è opportuno effettuare una verifica “a partire dall'effettiva presenza, ruolo e funzionalità delle EMH; nel 2003 sarà quindi effettuato un monitoraggio dei modelli organizzativi e delle attività svolte dalle EMH, utilizzando la procedura informatizzata attivata nel secondo semestre 2001.”

Il medesimo atto deliberativo dispone inoltre che, nell'ambito del completamento dell'informatizzazione della rete dei servizi territoriali a tutela degli anziani e dei disabili, nel 2003 le Aziende per i servizi sanitari partecipano alla riqualificazione della procedura informatizzata che gestisce le attività delle commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap ex L. 104/1992, in particolare mediante. Nel contempo la Regione valuterà la possibilità di realizzare forme unificate di accoglimento della domanda dei cittadini disabili, nonché di rilascio di informazioni e certificazioni, mediante supporto informatico.”

Altro aspetto che deve essere migliorato si riferisce alla collaborazione e al raccordo tra i soggetti istituzionali pubblici e le componenti private che – rispondendo a parametri di operatività univoci – contribuiscono a creare la rete dei servizi.

In tema di collaborazione tra pubblico e privato la nuova normativa regionale in materia di procedimento amministrativo (L.R. 7/2000) contiene una previsione che potrebbe aprire interessanti prospettive. Si tratta dell'art. 19 che nel regolamentare gli accordi di programma estende la possibilità di partecipazione anche ai soggetti privati (non in quanto stipulanti, ma come soggetti cointeressati, che possono richiederne la stipula e possono partecipare in vario modo ad esempio intervenendo alla conferenza che precede l'accordo).

La LR 41/96 si occupa in modo più dettagliato dei servizi e degli interventi rivolti ai disabili psichici e psico-fisici. Peraltro la direttiva regionale attuativa della legge 162/1998 sui disabili gravi ha permesso di attivare risposte individualizzate anche per i disabili fisici gravi. Indubbiamente sono state insufficienti le risorse finanziarie (la regione ha utilizzato esclusivamente le risorse statali, senza prevedere alcuna implementazione con fondi regionali; sono invece intervenute integrazioni da parte di alcuni ambiti dei servizi sociali dei Comuni).

Con riguardo ai primi anni di applicazione della 162/98 nella Regione vi è stata una specifica azione di verifica (attivata con DGR n. 4271 dd. 01.12.2001) che ha coinvolto i 19 ambiti e i 19 distretti. In questo contesto si è sviluppato un ampio dibattito che ha dato vita ad un documento di consenso recante “Una strategia regionale di risposta alle disabilità complesse e di promozione della vita indipendente”. Sembra importante segnalare che i contenuti del documento sono stati approvati dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale. I contenuti del documento possono costituire linee guida per lo sviluppo delle politiche regionali in materia di disabilità.

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale delle strutture diurne e residenziali si evidenzia una presenza sufficiente e uniformemente distribuita sul territorio di servizi diurni, mentre i servizi residenziali risultano insufficienti e disomogenei sul territorio. In conseguenza a ciò si ha un parziale fenomeno di “deportazione”, sia da una all'altra provincia della regione, sia in altre regioni.

E' stata recentemente definita la quantificazione del fabbisogno regionale di residenzialità, finalizzato alla definizione di un apposito piano con la relativa allocazione delle risorse necessarie che andranno ad integrarsi con quelle assegnate ai sensi della legge 162/1998, art. 41 ter e della legge 388/2000, art. 81.

Dall'analisi preliminare alla quantificazione del fabbisogno - effettuata sulla base dei dati

relativi all'intera rete dei servizi rivolti ai disabili, facendo riferimento ad una valutazione sul probabile evolversi dei bisogni dell'utenza attualmente in carico alla rete nel suo complesso - risulta che per il prossimo triennio si può prevedere un incremento dell'utenza inserita in gruppi appartamento, comunità alloggio e strutture residenziali per gravi superiore al 45%.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge 68/1999 si sta procedendo all'aggiornamento della L.R. 17/1994 (strumenti di mediazione per l'inserimento lavorativo), mentre la L.R. 1/1998 (collocamento e politiche attive del lavoro) è stata già modificata con la L.R. 12/2001. Su questo argomento è stato attivato un apposito gruppo di lavoro composto dall'agenzia regionale per l'impiego, dalla direzione regionale sanità e politiche sociali, dai Servizi per l'inserimento lavorativo, dalle Province e da due consulenti esperti in materia. Il gruppo ha predisposto un documento tecnico che attende la definitiva validazione politica

Infine si riportano alcuni dati su interventi in aree specifiche:

ACCESSIBILITÀ/MOBILITÀ:

- la Regione integra i finanziamenti della Legge 13/89 con un apposito capitolo di spesa;
- nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.
- la Regione finanzia i servizi speciali di trasporto;
- i Comuni possono utilizzare i fondi del Fondo sociale regionale anche per garantire modalità individuali di trasporto.

DIRITTO ALLO STUDIO:

- gli interventi in ambito scolastico sono uniformemente garantiti sul territorio regionale. Oltre agli interventi socio-assistenziali realizzati per i primi, si evidenzia un notevole impegno da parte degli Enti locali nell'attivazione di servizi educativi extra scolastici anche in ambito domiciliare.

INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE:

- la Regione sta sostenendo finanziariamente un'Agenzia del privato sociale che si pone come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alla situazione di handicap. Si sta valutando di ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti. La Regione eroga anche fondi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle Associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati (L.r. 48/1996) ed, inoltre, in vari atti è prevista la consultazione delle Associazioni maggiormente rappresentative dei disabili e delle loro famiglie.
- nell'anno 2001, con apposte norme, è stato riconosciuto il ruolo di consultazione e promozione per le politiche d'integrazione nella società delle persone disabili, della Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili e della Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili F.V.G.. Tale ruolo è stato meglio esplicitato in un apposito protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione regionale ed i menzionati organismi.

Una criticità particolarmente rilevante è quella rappresentata dal raccordo tra le politiche regionali che è troppo debole e frammentario ed a tratti anche inesistente e pertanto deve essere rafforzato pena l'impossibilità di affrontare globalmente alcune problematiche quali quelle di individuare soluzioni abitative adeguate alla disabilità fisica, anche grave, tramite, ad esempio, la dotazione di tecnologie adeguate, oppure quelle relative alla mobilità (trasporti, barriere architettoniche, accesso

ai servizi per il tempo libero).

Nell'anno 2002 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da persone con esperienza in materia di disabilità sia in campo sanitario sia in campo sociale e da rappresentanti delle associazioni dei disabili, che ha il compito di definire linee programmatiche finalizzate alla realizzazione del sistema regionale degli interventi e dei servizi rivolti alle persone disabili.

Tali linee dovranno poi essere recepite negli atti programmatici che la regione emanerà per i singoli settori di intervento: in primo luogo quello sanitario e quello sociale, ma anche negli altri settori quali, ad esempio, quello della scuola, delle politiche attive del lavoro, dei trasporti, della casa, che rivestono particolare importanza per il raggiungimento dell'obiettivo di una sempre maggiore integrazione delle persone in situazione di disabilità.

PAGINA BIANCA